

# **COMUNE DI LIMENA**

# Provincia di Padova

# **CONTO DI BILANCIO**

2019

Relazione della Giunta Comunale al

**RENDICONTO 2019** 

(Art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs.267/2000) (D.Lgs. n. 118/2011)

## **IL CONTESTO**

#### **PREMESSA**

Il Comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a diretto beneficio della collettività, non fa eccezione al principio per cui ogni organizzazione economica individua i propri obiettivi primari, programma il reperimento delle risorse, destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato e valuta l'efficacia dell'azione svolta, con modalità costanti nel tempo per consentire la comparabilità dei risultati.

Il Decreto legislativo n. 267/2000 ed ora il 118/2011 prevedono le tecniche e gli strumenti di corretta rendicontazione della gestione delle risorse comunali. In particolare l'art. 227 comma 1 dispone che la dimostrazione dei risultati di gestione avvenga mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

L'approvazione del Rendiconto della gestione è il naturale momento di riscontro della capacità o, più spesso, della possibilità economica e finanziaria di tradurre obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti. E' proprio in questa occasione che il Consiglio, la Giunta, i Responsabili dei servizi hanno la possibilità di verificare i risultati complessivamente ottenuti nel corso dell'anno precedente.

Il legislatore ha inserito l'obbligo di allegare apposita relazione dell'Amministrazione ai documenti contabili annuali di rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione, in cui sono indicati i criteri e le scelte di gestione adottate. L'obiettivo viene raggiunto con la presentazione della Relazione al Rendiconto della gestione.

La presentazione delle Relazione della Giunta Comunale al Rendiconto della gestione dell'esercizio 2019 rappresenta un elemento del processo di programmazione e controllo di bilancio previsto dal Decreto legislativo n. 267/2000 che risponde all'esigenza di sviluppare una completa conoscenza dei fatti interni di gestione dell'Ente.

"Al Rendiconto della gestione è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti". <sup>1</sup>

"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".<sup>2</sup>.

La relazione al Rendiconto della gestione 2019 si propone, quindi, di esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente: i dati finanziari, le risultanze gestionali, e quelle economico-patrimoniali. Queste tre prospettive permettono di formulare valutazioni sull'efficacia dell'attività svolta. Da questo documento l'organo consiliare può dunque trarre elementi di valutazione dell'efficacia dell'azione condotta dalla Giunta sulla base dei programmi analizzando i risultati conseguiti in relazione agli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, alle cause che li hanno determinati e ai costi sostenuti.

Dal punto di vista finanziario l'ordinamento prevede che "Il Conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel Bilancio annuale rispetto alle previsioni".<sup>3</sup> Le informazioni di natura finanziaria non riguardano solo la gestione del bilancio di competenza 2019, ma anche la gestione dei residui 2019 e precedenti di entrata e spesa alla fine dell'esercizio 2019. Ciò risponde alla esigenza di chiarezza e di precisione nella rappresentazione dei dati contabili e comporta l'obbligo di effettuare anche per il 2019 l'operazione di revisione generale dei

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> D.Lgs n. 267/2000, Art. 151 comma 6;

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> D.Lgs n. 267/2000, Art. 231 comma 1

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> D.Lgs n. 267/2000, Art. 228 comma 1

residui attivi e passivi. Tale operazione è parte essenziale del procedimento di approvazione del rendiconto finanziario.

L'Ente, con la verifica sulle entrate e uscite residuali delle precedenti gestioni, adegua in ogni esercizio le poste conservate a consuntivo, verificandone la congruità con i principi contabili. Tale metodo sistematico consente un'agevole comparazione dei dati della gestione.

Il conto economico, ricostruito a partire dai dati finanziari, consente di raffrontare i risultati ottenuti con i costi sostenuti e rappresentare l'incidenza della gestione sul patrimonio dell'ente.

Infine, l'analisi degli Indicatori finanziari ed economici generali dei servizi istituzionali, a domanda individuale e a carattere produttivo consentono di esprimere un giudizio in termini di efficacia ed efficienza del livello raggiunto nella gestione dei servizi erogati.

## POPOLAZIONE, TERRITORIO ED ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione comunale opera costantemente a contatto con il proprio territorio e i cittadini in esso residenti.

Il rapporto fra numero di dipendenti e dimensioni del territorio (anagrafiche e ambientali) costituisce uno dei parametri per valutare se, compatibilmente con le risorse disponibili, la struttura comunale sia idonea o meno al raggiungimento degli obiettivi generali.

Nelle tabelle che seguono saranno proprio messi a confronto i dati relativi all'organico dell'Ente con le caratteristiche generali del territorio comunale (popolazione e territorio).

#### DATI GENERALI DEL COMUNE

Voci	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione residente	7952	7890	7925	7982	7954
nuclei familiari	3205	3285	3307	3341	3331
Superficie del comune (ha)	1504	1504	1504	1504	1504
Superficie urbana	80	80	80	80	80
lunghezza strade esterne (km)	45	54	54	54	54
Lunghezza strade interne (km)	27	27	27	27	27

## PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2019

Livelli	2015	2016	2017	2018	2019
CATEGORIA A	0	0	0	0	0
CATEGORIA B	3	3	3	2	3
CATEGORIA C	19	18	20	18	18
CATEGORIA D	9	8	8	8	9
Totale	31	29	31	28	30

La Pianta Organica dell'ente prevede 33 posti complessivi, per cui alla data del 31/12/2019 risultano vacanti un posto di Istruttore Amministrativo categoria C presso l'Ufficio Ragioneria-Personale, un posto di Istruttore amministrativo cat. C presso l'Ufficio Socio-Culturale, un posto di agente di polizia locale cat. C. presso l'Ufficio di Polizia Locale. Il rapporto dipendenti/popolazione ammonta a un dipendente ogni 265 cittadini, rapporto di gran lunga superiore a quello previsto dal D.M. del 24.07.2014 che per i comuni con popolazione da 5.000 a 9.999 stabilisce un rapporto di 1/151. In tale numero di dipendenti non è compreso il Segretario Comunale le cui prestazioni sono gestite in convenzione con il Comune di Villafranca Padovana.

## I RISULTATI FINANZIARI

## IL BILANCIO E LA GESTIONE FINANZIARIA

Il Risultato di amministrazione (avanzo o disavanzo) è composto dalla somma dei risultati conseguiti nella gestione finanziaria della Competenza e dei Residui.

Il Risultato della gestione della Competenza (parte corrente e investimento) fornisce un ottimo parametro di valutazione della capacità dell'Ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti).

Il Risultato della gestione dei Residui offre invece utili informazioni sull'attendibilità e la precisione con cui erano stati assunti gli accertamenti e gli impegni nei precedenti esercizi.

Il legislatore ha posto alcuni vincoli da rispettare sia in fase previsionale sia durante l'esercizio (variazioni di bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio) affinché non si vengano a creare a consuntivo gravi squilibri tra accertamenti e impegni della competenza e si rimanga fedeli al principio generale del mantenimento dell'equilibrio finanziario.

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata [...]". <sup>4</sup>

Gli Enti locali "[...] rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti [...]".<sup>5</sup>

Inoltre la gestione dei Residui, per un'imprevista eliminazione di crediti (residui attivi), può provocare la formazione di un Disavanzo di amministrazione emergente, difficilmente ripianabile per mancanza di risorse immediatamente disponibili. Per questo motivo il legislatore ha previsto delle norme poste a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

"[...] Qualora i dati della gestione facciano prevedere un disavanzo di amministrazione per squilibrio [...] della gestione dei residui, l'organo consiliare adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio".

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> D.Lgs. n. 267/2000, Art. 162 comma 5

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> D.Lgs. n. 267/2000, Art. 193 comma 1

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> D.Lgs. n. 267/2000. Art. 193 comma 2

## IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019

Concorrono alla determinazione del Risultato di amministrazione la gestione della Competenza e la gestione dei Residui.

Il Conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2019 chiude complessivamente con un Avanzo di €uro 3.070.711,92 I dati esposti fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (Competenza e Residui) e forniscono quindi informazioni a carattere generale sullo stato delle finanze dell'Ente, utili come primo approccio, ma insufficienti per conoscere quali siano stati i fattori che hanno prodotto il saldo finale.

Il saldo della gestione di cassa è un dato estremamente importante ai fini della determinazione dell'avanzo di amministrazione esposto a totale nella rendicontazione. Mentre il fondo iniziale di cassa riportava disponibilità di € 2.075.811,46 la chiusura del 2019 quantifica il fondo finale in € 3.189.125,69. I residui attivi sono pari ad € 2.257.395,78 e i residui passivi ammontano ad €. 855.151,82. Il Fondo pluriennale vincolato per spese correnti è pari ad € 60.053,69 e il Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale è pari ad €. 1.460.604,04 per cui l'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 3.070.711,92.

I dati complessivi della gestione sono riportati nel prospetto che segue, in cui sono posti in risalto sia i movimenti di cassa (riscossioni e pagamenti) sia le operazioni sui residui attivi e passivi e i Fondi pluriennali vincolati. L'ultima riga espone il Risultato di amministrazione complessivo.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1º gennaio				2.075.811,46
RISCOSSIONI	(+)	770.002,42	6.671.321,27	7.441.323,69
PAGAMENTI	(-)	844.295,32	5.483.714,14	6.328.009,46
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.189.125,69
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.189.125,69
RESIDUI ATTIVI di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)	648.010,73	1.609.385,05	2.257.395,78 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	90.601,11	764.550,71	855.151,82
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-) (-)			60.053,69 1.460.604,04
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) <sup>(2)</sup>	(=)			3.070.711,92
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019	1 1			
Parte accantonata (3) Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2019 (4) Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) (5) Fondo anticipazioni liquidità Fondo perdite società partecipate Fondo contezioso Altri accantonamenti  Parte vincolata Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili Vincoli derivanti da trasferimenti		Totale p	parte accantonata (B)	1.238.397,40 0,00 0,00 0,00 491.900,00 122.300,00 1.852.597,40

Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	100.095,36
Totale parte destinata agli investimenti (D)	364.908,51
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	753.110,65
F)di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)	i

La parte accantonata è costituita da:

- Euro 1.238.397,40 per il fondo crediti di dubbia esazione;
- Euro 491.900,00 per controversie edilizie e rimborsi dell'imposta comunale sulla pubblicità;
- Euro 800,00 per indennità di fine mandato del Sindaco;
- Euro 16.000,00 per rinnovi contrattuali dipendenti e Segretario;
- Euro 105.500,00 per garanzia prestata alla Società Sportiva Gaia;

La parte vincolata è costituita da:

- Euro 100.095,36 per estinzione anticipata da mutui come normativamente previsto;

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:



a) il risultato della gestione di competenza;

Totale accertamenti di competenza	+ 8	8.280.706,32
Totale impegni di competenza	-	6.248.264,85
		2.032.441,47
b) il risultato della gestione dei residui		
Minori residui attivi riaccertati	-	669,55
Minori residui passivi riaccertati	+	67.466,82
		66.797,27

Riepilogo

Saldo gestione di competenza + 2.032.441,47

Saldo gestione residui	+	66.830,27
Avanzo esercizi precedenti applicato	+	782.375,65
Avanzo esercizi precedenti non applicato	+	1.434.641,74
Fondo Pluriennale vincolato entrata	+	275.113,52
Fondo Pluriennale vincolato uscita	-	1.520.657,73

AVANDO DI AMMINISTRAZIONE 31/12/2019 3.070.711,92

# Andamento dell'avanzo disponibile di amministrazione

AVANZO 2015*	AVANZO 2016*	AVANZO 2017*	AVANZO 2018*	AVANZO 2019*
€ 267.674,28	€ 249.430,48	€ 264.267,81	€ 660.489,53	753.110,65

<sup>\*</sup>ottenuto secondo i nuovi principi contabili di cui al D,.Lgs. n. 118/2011

## LA GESTIONE DEI RESIDUI

Nell'esercizio 2019 si è provveduto con delibera di Giunta n.41 del 04/03/2020 al riaccertamento dei residui.

L'attività di riaccertamento dei residui tramite la verifica della sussistenza dei titoli di debito o credito provenienti dalla gestione 2019 e dagli anni precedenti, è stata compiuta con l'ausilio dei responsabili dei servizi, ai sensi dell'art. 228 comma 3 del Decreto Legislativo 267/2000.

Gli accertamenti da portare a residui attivi 2019 sono pari a €uro 2.257.395,78; gli impegni da portare a residui passivi sono pari a €uro 855.151,82.

#### Residui attivi

Il totale dei residui attivi provenienti dal conto del bilancio dell'esercizio 2018 e precedenti ha la seguente movimentazione:

•	Riporto definitivo al 01/01/2019	Euro 1	1.418.682,70
•	Incassi al 31/12/2019	Euro	770.002,42
•	Residui attivi stralciati	Euro	669,55

## Residui passivi

Il totale dei residui passivi provenienti dal conto del bilancio 2018 e precedenti ha la seguente movimentazione:

•	Riporto definitivo al 01/01/2019	Euro 1	.002.363,25
•	Pagamenti al 31/12/2019	Euro	844.295,32
•	Residui passivi stralciati	Euro	67.466,82

## LA GESTIONE COMPETENZA

Con il temine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	5 000 440 00
Entrate correnti (Titolo I II e III)	5.938.419,68 +
Spese correnti + Spese Titolo III (Interventi 2-3-4-5)  AVANZO REALE DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	4.533.411,78 - <b>1.405.007,90</b>
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale	•
applicata spese correnti	20.000,00 +
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	44.430,38 +
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	95.800,00 -
Avanzo 2018 applicato a spese correnti (previsione definitiva)	122.375,65 +
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese correnti (previsione definitiva)	20.472,80 +
Spese per rimborso quote capitale dei mutui da non considerare nell'equilibrio corrente	236.964,78 -
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	60.053,69 -
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	1.219.468,26 =
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	1 570 054 50
Entrate Titolo IV e Titolo V (Categorie 2-3-4) Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale	1.570.954,59 +
applicata a spese correnti	20.000,00 -
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	44.430,38 -
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	95.800,00 +
Avanzo 2018 applicato a investimenti (previsione definitiva)	660.000,00 +
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese conto capitale (previsione definitiva)	254.640,72 +
Spese Titolo II	<i>706.556,24</i> -
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.460.604,04 -
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE C/CAPITALE	349.804,65 =
2) LA GESTIONE MOVIMENTO FONDI	
Entrate Titolo V (Categoria 1)	0,00 +
Spese Titolo III (Intervento 1)	0.00 -
DISAVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE MOVIMENTO FONDI	0,00 =

La gestione della competenza che permette di valutare come, e in che misura, vengono utilizzate le risorse disponibili. Le valutazioni che si possono fare sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi di amministrazione devono naturalmente considerare la dimensione degli stessi rispetto al valore complessivo del bilancio dell'ente (grandezza relativa).

Un avanzo delle stesse dimensioni può infatti risultare contenuto se rapportato alle dimensioni di un grande Comune, ma assolutamente eccessivo se confrontato con le dimensioni finanziarie di un piccolo ente locale.

Si ricorda inoltre che la gestione della competenza 2019 è direttamente influenzata dalla applicazione dei principi previsti dall'ordinamento finanziario e contabile. Infatti, i criteri generali di accertamento delle entrate (accertamento = credito) e di impegno delle spese di parte corrente (impegno = debito) possono condizionare direttamente la formazione del risultato della gestione.

I fattori di maggiore rigidità del Bilancio corrente dell'Ente locale sono rappresentati dal costo del personale e dal rimborso delle quote capitale dei mutui in ammortamento. Solo quando l'incidenza degli stipendi e dei mutui è tale da impedire l'attività istituzionale dell'Ente, si creano i presupposti giuridici per lo stato di dissesto finanziario.

Per questi motivi, è di primaria importanza il controllo del parametro del costo annuo del personale. La spesa totale (con i rinnovi contrattuali) per il 2019 di € 1.223.518,10 con un rapporto dipendenti/popolazione di 1 a 265 e una spesa media di euro 153,82 per abitante.

Il livello di indebitamento è l'altra componente più rilevante della rigidità del bilancio. L'ammontare degli interessi passivi pagati nel corso dell'anno è risultata pari al €uro 36.119,62 con un incidenza del 0,61 % sul totale delle entrate correnti (Tit. I, Tit. II, Tit. III) ben inferiore al predetto limite del 10% previsto per legge per l'anno 2019. Per il 2019 l'ammontare del rimborso delle quote capitale è stata di €uro 236.964,78. La situazione del Comune di Limena evidenzia una situazione positiva rispetto ai citati parametri di rigidità di gestione corrente del bilancio.

## LA GESTIONE DELLA LIQUIDITA' ANNO 2019

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato.

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
Fondo d	i cassa al		2.075.811,46	2.075.811,46
	competenza		6.671.321,27	6.671.321,27
Riscossioni effettuate	residui		770.002,42	770.002,42
	totali		7.441.323,69	7.441.323,69
	competenza		5.483.714,14	5.483.714,14
Pagamenti effettuati	residui		844.295,32	844.295,32
	totali		6.328.009,46	6.328.009,46
Fondo di cassa cor	operazioni emesse		3.189.125,69	3.189.125,69

Il risultato della gestione di cassa dell'anno 2019 risulta essere positivo.

La gestione dei pagamenti inoltre ha consentito il rispetto degli equilibri di finanza pubblica per l'anno 2019, ancora in vigore, senza produrre effetti particolari alla gestione dell'ente (come un aumento dei debiti rispetto agli anni passati).

## ANDAMENTO DELLA LIQUIDITÀ

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2019						
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni		
ı	Tributarie	420.092,08	3.241.832,27	3.661.924,35		
II	Contributi e trasferimenti	60.447,68	835.280,29	895.727,97		
III	Extratributarie	270.273,27	904.289,83	1.174.563,10		
IV	Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti	3.560,00	921.648,83	925.208,83		
V	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00		
IX	Da servizi per conto di terzi	15.629,39	768.270,05	783.899,44		
	TOTALE	770.002,42	6.671.321,27	7.441.323,69		

Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
ı	Correnti	685.512,83	3.830.457,69	4.515.970,52
II	In conto capitale	134.133,14	657.532,86	791.666,00
III	Rimborso di prestiti	0,00	236.964,78	236.964,78
VII	Per servizi per conto di terzi	24.649,35	758.758,81	783.408,16
	TOTALE	844.295,32	5.483.714,14	6.328.009,46
			FONDO DI CASSA risultante	3.189.125,69
		0,00		
		3.189.125,69		

# I RISULTATI GESTIONALI FINANZIARI

	CONFRONTO ACCERTAMENTI /	IMPEGNI CO	N PREVISIO	VI DEFINITIV	Έ
Titolo	DESCRIZIONE	Stanziamenti definitivi	Accertamenti Impegni	Differenza tra stanziamenti definitivi e imp./acc.	Scostamento in percentuale
	ENTRATE DI COMPETENZA				
	ENTRATE DI COMPETENZA		I		
ı	Entrate Tributarie	3.228.458,00	3.742.391,69	-513.933,69	+15,92%
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	866.578,93	852.627,02	13.951,91	1,61%
III	Entrate Extratributarie	1.475.006,99	1.343.400,97	131.606,02	8,92%
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	2.892.546,67	1.570.954,59	1.321.592,08	45,69%
V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00%
IX	Entrate da servizi per conto di terzi	1.555.000,00	771.332,05	783.667,95	50,39%
	TOTALE	10.017.590,59	8.280.706,32	1.736.884,27	17,34%
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	782.375,65			
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	20.472,80			
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CONTO CAPITALE	254.640,72			
	TOTALE	11.075.079,76			
·					

	SPESE DI COMPETENZA				
ı	Spese correnti	5.382.092,37	4.533.411,78	848.680,59	15,77%
II	Spese in conto capitale	3.768.187,39	706.556,24	3.061.631,15	81,25%
IV	Spese per rimborso di prestiti	369.800,00	236.964,78	132.835,22	35,92%
VII	Spese per servizi per conto di terzi	1.555.000,00	771.332,05	783.667,95	50,40%
	TOTALE	11.075.079,76	6.248.264,85	4.826.814,91	43,58%
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00			
	TOTALE	11.075.079,76			

## LE ENTRATE

## IL RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI

Le risorse di cui l'ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in C/capitale, accensione di prestiti, ed infine da movimenti di risorse per conto di soggetti esterni, come le partite di giro (servizi per conto di terzi).

Le entrate di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti.

L'ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate.

È per questo che "ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite".

Allo stesso tempo "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe "

Il successivo quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise per titoli.

TITOLO TIPOLO GIA CATEGO RIA	DENOMINAZIONE	ACCER.TI	ENTRATE NON RICOR.TI	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1010100 1010106 1010108 1010116 1010152 1010153 1010161	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati Imposta municipale propria Imposta comunale sugli immobili (ICI) Addizionale comunale IRPEF Tassa occupazione spazi e aree pubbliche Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	3.742.391,69 1.747.255,60 58.766,00 590.000,00 73.036,84 157.260,96 1.116.072,29	582.206,42 523.440,42 58.766,00 0,00 0,00 0,00 0,00	1.515.709,35 26.695,00 354.718,33 71.376,34 157.260,96	420.092,08 67.325.29 73.035,98 254.320,62 1.277,73 1.878,22 22.254,24
1000000	TOTALE TITOLO 1	3.742.391,69	582.206,42	3.241.832,27	420.092,08
	Trasferimenti correnti				
<b>2010100</b> 2010101 2010102	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	852.627,02 721.187,54 131.439,48	9.607,27 0,00 9.607,27		60.447,68 11.000,00 49.447,68
2000000	TOTALE TITOLO 2	852.627,02	9.607,27	835.280,29	60.447,68
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	288.339,57	0,00	272.939,18	52.654,10
3010100 3010200 3010300	Vendita di beni Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi Proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.321,90 145.817,28 132.200,39	0,00 0,00 0,00	140.253,93	0,00 11.251,96 41.402,14
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle	803.948,85	0,00	410.057,34	200.420,45
3020300	irregolarità e degli illeciti Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	803.948,85	0,00	410.057,34	200.420,45
<b>3030000</b> 3030100	Tipologia 300: Interessi attivi Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	2,18 2,18	0,00 0,00		0,00 0,00
<b>3040000</b> 3040300	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	27.493,82 27.493,82	0,00 0,00		0,00 0,00

3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	223.616,55	0,00	193.797,31	17.198,
3050100 3050200	Indennizzi di assicurazione Rimborsi in entrata	93.886,00 33.474,08	0,00 0,00	83.995,80 29.446,04	14.200,8 2.947,0
3059900	Altre entrate correnti n.a.c.	96.256,47	0,00	80.355,47	50,9
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.343.400.97	0,00	904.289,83	270.273,
	Entrate in conto capitale	110 101 100,01			
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	771.796,28	730.656,28	159.734,37	3.560.
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	730.656,28	730.656,28	118.594,37	0.
4020200	Contributi agli investimenti da Famiglie	41.140,00	0,00	41.140,00	3.560
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	460.943,57	460.943,57	426.067,22	0
4040200	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	460.943,57	460.943,57	426.067,22	0
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	338.214,74	0.00	335.847,24	0
4050100	Permessi di costruire	338.214,74	0,00	335.847,24	0
4000000	TOTALE TITOLO 4	1.570.954,59	1.191.599,85	921.648,83	3.560
	Entrate per conto terzi e partite di giro				
9010000	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	745.671,52	0,00	743.471,52	7.920
9010100	Altre ritenute	405.439,55	0,00	405.439,55	1.860
9010200	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	311.686,31	0,00	311.686,31	3.893
9019900	Altre entrate per partite di giro	28.545,66	0,00	26.345,66	2.165
9020000	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	25.660,53	0,00	24.798.53	7.709
9020400	Depositi di/presso terzi	10.480,20	0,00	10.480,20	
9029900	Altre entrate per conto terzi	15.180,33	0,00	14.318,33	7.709
	TOTALE TITOLO 9	771.332,05	0.00	768.270,05	15.629

# **STORICO ENTRATE (accertamenti)**

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
tit.1 tributarie	3.138.391,54	45,46	3.235.751,25	50,.78	3.812.599,52	52,17	3.742.391,69	45,20
tit.2 trasferimenti correnti	566.949,05	8,21	812.401,49	12,75	831.545,55	11,38	852.627,02	10,30
tit.3 extratributarie	1.376.907,79	19,95	1.217.593,24	19,10	1.442.294,33	19,73	1.343.400,97	16,22
tit.4 entrate in conto capitale	1.111.927,49	16,11	307.049,72	4,82	388.405,62	5,31	1.570.954,59	18,97
tit.6 accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0
tit.9 partite di giro	709.104,67	10,27	799.421,17	12,55	833.476,66	11,41	771.332,02	9,31
Totale entrate	5.979.073,18	100	6.372.216,87	100	7.308.321,68	100	8.280.706,32	100

#### LE ENTRATE TRIBUTARIE

Le risorse del titolo primo sono costituite dalle entrate tributarie. Appartengono a questo aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie dell'ente.

Le imposte principali sono l' imposta comunale sugli immobili (IMU), l'imposta sulla pubblicità e l'addizionale irpef; rimane residuale ormai l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica.

La categoria residuale presente nelle entrate di tipo tributario è denominata "Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie". Nel campo di questi tributi, le poste più rilevanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del titolo 1 accertate dall'esercizio 2015 fino all'esercizio 2019 (accertamenti di competenza), suddivise nelle singole categorie, ed il loro trend rispetto alle ultime annualità.

	Euro	Euro	EURO	EURO	EURO
	2015	2016	2017	2018	2019
imposte	1.451.991,37	1.973.552,81	2.042.160,23	2.652.386,31	2.553.282,56
tasse	45.231,33	49.237,30	53.135,09	53.128,03	73.036,84
tributi comunale sui rifiuti	1.523.681,62	1.115.601,43	1.140.455,93	1.107.085,18	1.116.072,29
Totale	3.020.904,32	3.138.391,54	3.235.751,25	3.812.599,52	3.742.391,69

## Confronto ICI/IMU: importi incassati

IMU 2015	IMU 2016	IMU 2017	IMU 2018	IMU 2019
798.379,02**	908.340,86**	1.003.036,90**	1.002.537,43**	1.009.025,49**

<sup>\*\*</sup> dato al netto del trasferimento al Fondo di Solidarietà e del trasferimento compensativo DL.78/2015

I dati evidenziano un aumento del gettito IMU dopo il taglio importante subito con il passaggio tra la nuova IMU e la vecchia ICI. A tal proposito è bene ricordare che il Comune di Limena è stato uno di quei comuni che ha ridotto notevolmente la sua autonomia finanziaria dal passaggio appunto tra la nuova IMU e la vecchia ICI, e questo per il gettito IMU trattenuto dall'amministrazione centrale per l'alimentazione del Fondo di solidarietà. Altre entrate tributarie rilevanti nel 2019 sono state la TASI per la copertura dei servizi indivisibili del Comune che ha prodotto un gettito di € 1.116.072,29 e l'Addizionale Comunale all'IRPEF che nell'anno di competenza 2019 ha permesso di incassare circa € 609.038,95.

#### TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate del titolo secondo provengono dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Nella logica del legislatore, "i trasferimenti erariali devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri della fiscalità locale"

Naturalmente anche la Regione interviene nella gestione corrente dell'ente privilegiando con contribuzioni le attività locali ritenute compatibili con i piani regionali di intervento. Infatti, nell'ottica del legislatore, "le Regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate"

In misura sussidiaria rispetto a questi interventi principali, altri enti possono concorrere in varia misura all'attività comunale finanziandone gli interventi. È il caso tipico della Provincia o di altri enti che agiscono nel territorio con finalità pubbliche.

Il prospetto riporta le entrate del titolo 2 accertate nell'esercizio.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI STATALI E REGIONALI								
	Anno 2015	Anno 2015 Anno 2016 Anno 2017 Anno 2018 Anno 2019						
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti			
Trasferimenti correnti da Amministraz.Pu bbliche	468.313,11	566.949,05	812.401,49	831.545,55	852.627,02			
	468.313,11	566.949,05	812.401,49	831.545,55	852.627,02			

L'anno 2019 evidenzia un aumento dei trasferimenti, statali e regionali, dopo una drastica riduzione avvenuta dal 2015 da parte dell'amministrazione centrale a vantaggio di una maggior autonomia impositiva. Rimane presente l'alimentazione del fondo di solidarietà comunale pari a € 476.385,28 trattenuto direttamente dallo Stato sul gettito IMU ma che non compare in bilancio.

## LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le risorse finanziarie del titolo terzo sono costituite da entrate extratributarie. Appartengono a questo gruppo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni comunali, gli interessi su anticipazioni e crediti, gli utili netti ed i dividendi di aziende, ed altre poste residuali.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perchè abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale, servizi produttivi.

Tutti gli aspetti giuridici ed economici che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, vengono sviluppati nei capitoli che trattano i servizi erogati alla collettività.

I proventi dei beni patrimoniali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori dei beni del patrimonio disponibile concessi in locazione.

Il prospetto riporta le entrate del titolo 3 accertate nell'esercizio 2019 (competenza) suddivise nelle singole categorie.

ENTRATE TITOLO 3									
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019				
	Acc.ti	Acc.ti	Acc.ti	Acc.ti	Acc.ti				
Vendita di beni e servizi	564.473,72	573.198,31	461.764,12	342.242,94	288.339,57				
Proventi da attività di controllo	413.776,82	669.439,32	530.670,84	953.945,76	803.948,85				
Interessi attivi	254,69	143,21	0,00	0,00	2,18				
Altre entrate da redditi da capitale	55.000,00	56.250,00	136.689,21	2.557,04	27.493.82				
Rimborsi e altri trasferimenti correnti	133.644,34	77.876,95	88.469,07	143.548,59	223.616,55				
Totale	1.167.149,57	1.376.907,79	1.217.593,24	1.442.294,33	1.343.400,97				

## ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il titolo quarto dell'entrata contiene poste di varia natura e destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale, le riscossioni di crediti.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento dell'ente, ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività dev'essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento.

Quella appena riportata, è la regola generale che impone al Comune di mantenere il vincolo originario di destinazione dell'intervento in conto capitale. Ciò che è nato come investimento deve rimanere nel tempo un investimento, a prescindere dalla sua eventuale dismissione.

I contributi in C/capitale sono costituiti dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune e finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche od altri interventi infrastrutturali. Queste somme vengono concesse, tramite l'emanazione di opportuni atti o decreti di finanziamento, dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, o da altri soggetti pubblici.

Il prospetto riporta le entrate del titolo 4 accertate nell'esercizio 2019 (competenza) distinte nelle varie categorie di appartenenza.

ENTRATE PER TRASFERIMENTI DI CAPITALI									
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019				
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti				
Contributi agli investimenti	63.475,89	156.555,48	49.016,00	56.842,00	771.796,28				
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	403.000,00	0,00	0,00	0,00				
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	382.665,61	360.125,26	45.028,45	68.909,38	460.943,57				
Altre entrate in conto capitale	124.771,09	192.246,75	213.005,27	262.654,24	338.214,74				
totale	570.912,41	1.111.927,49	307.049,72	388.405,62	1.570.954,59				

#### PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE

Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti
192.246,75	213.005,27	262.654,24	338.214,74

Il gettito dei proventi degli oneri di urbanizzazione è in costante crescita.

## LE ACCENSIONI DI PRESTITI E LE ANTICIPAZIONI

Le risorse del titolo sesto e settimo sono costituite dalle accensioni di prestiti e dalle anticipazioni di cassa.

Le risorse proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in C/capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (situazione economica attiva) possono non essere del tutto sufficienti a finanziare il piano d'investimento dell'ente. In questa circostanza il ricorso al credito (di tipo agevolato o reperito ai tassi correnti di mercato) diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera programmata.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili agevolmente, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. Infatti, la contrazione di mutui decennali o ventennali richiederà il rimborso delle relative quote di capitale ed interesse (spesa corrente) per pari durata. .

Il prospetto seguente riporta il totale delle entrate del titolo 5 accertate nell'esercizio 2019 (accertamenti di competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. La tabella, che si commenta da sola, mostra gli effetti del patto di stabilità degli enti locali e gli effetti sui finanziamenti per gli investimenti.

ENTRATE PER PRESTITI							
	Anno 2016   Anno 2017   Anno 2018   Anno 2019						
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti			
	EURO	EURO	EURO	EURO			
anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00			
accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00			
totale	0,00	0,00	0,00	0,00			

Considerata la situazione generale di finanza pubblica nazionale che vede un elevatissimo indebitamento pubblico, sono state varate per gli enti locali norme molto restrittive sulla possibilità di contrarre indebitamento, In tale ottica e visti i limiti di legge, questo ente oramai da diversi anni non ha più fatto ricorso all'indebitamento.

## Andamento/Evoluzione dello stock del debito ultimo triennio

	2016	2017	2018	2019
Cassa Depositi e Prestiti	1.496.782,50	1.294.108,14	1.081.123,24	857.300,20
Altri istituti bancari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.496.782,50	1.294.108,14	1.081.123,24	857.300,20

La normativa sul patto di stabilità, oggi ancora in vigore, penalizza gli enti che ricorrendo a strumenti di debito, mutui in particolare; l'amministrazione si è quindi altre forme di finanziamento per i propri investimenti e tale scelta spiega e giu decrescente dello stock del debito del Comune.	i orientata verso

## LE USCITE

## IL RIEPILOGO DELLE USCITE PER TITOLI

Le uscite di ogni ente sono costituite da spese di parte corrente, in C/capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse di terzi come le partite di giro/servizi per conto di terzi.

Il volume complessivo dei mezzi spendibile dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfando le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) dev'essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite di bilancio.

Infatti "gli impegni di spesa non possono essere assunti senza l'attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario"

L'entità della spesa (uscite) è quindi la conseguenza diretta del volume di risorse (entrate) che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti "i Comuni e le Province deliberano il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di pareggio economico e finanziario".

Il quadro riporta l'elenco delle uscite di competenza impegnate a consuntivo 2019 e suddivise per titoli.

RIEPILOGO GENERALE USCITE										
	Anno 201	15	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
	impegni	%								
tit. I correnti (con quota FPV)	4.434.064,62	73,82	4.477.746,08	73,63	4.836.531,56	68,99	4.647.625,27	70,33	4.593.465,47	59,13
tit. II in conto capitale (con quota FPV)	618.150,16	10,29	1.480.724,86	11,02	1.161.467,87	16,57	903.776,91	13,68	2.167.160,28	27,89
tit. IV rimborso prestiti	202.401,12	3,37	202.674,36	3,41	212.984,91	3,04	223.823,04	3,39	236.964,78	3,05
tit. VII partite di giro	751.793,77	12,52	709.104,67	11,94	799.421,17	11,40	833.476,66	12,60	771.332,05	9,93
totale	6.006.409,67	100	6.006.409,67	100	7.010.405,51	100	6.608.701,88	100	7.768.922,58	100

#### LE SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1 delle uscite) vengono stanziate per fronteggiare i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti, il rimborso degli interessi passivi ed altre uscite di minore rilevanza economica.

Conoscendo lo sviluppo delle spese correnti nell'arco degli ultimi anni, il Comune è in grado di valutare se, nel medio periodo, vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse tra le diverse sezioni (funzioni) che compongono il titolo 1. Le spese correnti vengono infatti suddivise in contabilità ufficiale secondo un'analisi di tipo funzionale.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del titolo 1 impegnate e di competenza dell'esercizio 2019 (al netto del FPV di euro 60.053,69).

intervento	intervento 2015		2016 2017			2018		2019		
	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%
Redditi da lavoro dipendente	1.076.747,65	24,58	1.073.847,90	24,54	1.075.324,45	22,53	1.160.237,57	25,07	1.084.007,58	23,91
Imposte e tasse	89.601,70	2,05	88.634,20	2,02	93.215,48	1,95	92.740,24	2,00	88.258,22	1,95
Acquisti di beni e servizi	2.452.661,37	55,99	2.254.429,19	57,69	2.781.639,22	58,27	2.497.694,31	53,98	2.511.189,92	55,39
Trasferimenti correnti	577.036,95	13,17	555.231,27	12,68	550.919,91	11,54	589.790,95	12,75	575.006,40	12,68
Interessi passivi	85.485,22	1,95	73.324,72	1,68	63.014,17	1,32	52.176,04	1,13	36.119,62	0,80
Rimborsi e poste correttive	41.767,92	0,95	6.090,73	0,14	140.362,97	2,94	135.872,09	2,94	96.570,64	2,13
Altre spese correnti	57.191,16	1,31	54.579,95	1,25	69.147,71	1,45	98.641,27	2,13	142.259,40	3,14
totale spese correnti	4.380.491,97	100	4.376.137,96	100	4.773.623,91	100	4.627.152,47	100	4.533.411,78	100

#### LE SPESE IN C/CAPITALE

Le spese in C/capitale (titolo 2 delle uscite) contengono gli investimenti che il Comune ha attivato nel corso dell'esercizio chiuso. Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni, manutenzioni straordinarie.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti, che privilegia un'analisi di tipo funzionale.

L'accostamento degli investimenti operati nel corso degli ultimi anni consente di individuare quali, ed in che misura, siano i settori verso cui siano state destinate le risorse di ammontare più cospicuo.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del titolo 2 impegnate e di competenza dell'esercizio 2019 (gestione della sola competenza).

## SPESE IN CONTO CAPITALE DAL 2015 AL 2019

2015	2017	2017	2018	2010
2015	2016	2017	2018	2019

spese c/capitale	428.842,94	655.155,61	814.798,16	814.798,16	706.556,24
	FPV189.307,22	FPV825.569,25	FPV346.669,71	FPV346.669,71	FPV1.460.604,04

SPESA IN CONTO CAPITALE SUDDIVISA PER FUNZIONI						
FUNZIONI	IMPEGNI 2019	Percentuale sul totale				
Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	271.773,46	38,46				
Missione 2 - Giustizia	0,00	0,00				
Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza	20.471,00	2,90				
Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	79.929,05	11,32				
Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00				
Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	140.243,97	19,85				
Missione 7 - Turismo	0,00	0,00				
Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00				
Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.674,12	0,38				
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	191.464,64	27,09				
Missione 11 – Soccorso civile	0,00	0,00				
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00				
Missione 13 – Tutela della salute	0,00	0,00				
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00				
Missione 15- Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00				
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00				
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00				
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00				
Missione 19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00				
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00				
	0,00	0,00				
TOTALE	706.556,24	100%				

## FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

TIPOLOGIA	IMPORTO ACCERTATO	Percentuale sul totale
Alienazioni patrimoniali (Titolo IV Cat.1)	460.943,57	5,61 %
Contributi agli investimenti(Titolo IV Cat. 2-3-4-5-6)	771.796,28	16,61 %
Mutui (Titolo V Cat. 3)		0,00 %
Altre entrate in conto capitale	338.214,74	0,00 %
Quote Permessi a costruire applicate a spese correnti (a detrarre)	20.000,00	0,00 %
Entrate in conto capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizione di legge	44.430,38	
Entrate correnti utilizzate per finanziamento spese in conto capitale	95.800,00	0,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento spese in conto capitale (previsione definitiva)	660.000,00	18,05 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale (previsione definitiva)	254.640,72	59,73 %
TOTALE	2.516.964,93	100,00 %

Le entrate in conto capitale accertate nel 2019 hanno permesso di realizzare un risultato di competenza di parte capitale di euro 349.804,65 che va ad alimentare la voce dell'avanzo destinata agli investimenti.

#### IL RIMBORSO DI PRESTITI

Il titolo 3 delle uscite è costituito dai rimborsi di prestiti e dalle anticipazioni di cassa.

La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue di rimborso dell'interesse e del capitale. Mentre la quota interesse viene riportata tra le spese correnti (titolo 1), la corrispondente quota capitale viene contabilizzata nel rimborso di prestiti (titolo 4).

Le anticipazioni di cassa che affluiscono in questo titolo sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo non vengono analizzate. Il prospetto riporta il totale delle uscite del titolo IV impegnate nell'esercizio 2019 (gestione della sola competenza).

Nel corso del 2019 l'Ente con delibera di Giunta Comunale n. 172 del 14.10.2019 ha rinegoziato alcuni mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti, come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia del 30.08.2019, questo spiega l'incremento rispetto al 2019.

A seguito della rinegoziazione l'Ente avrà un risparmio complessivo di euro 29.146,80 (5.829,36 annuo) per riduzione della quota interessi.

I mutui rimasti sono tutti a tasso fisso e a rata costante semestrale e con la Cassa Depositi e Prestiti.

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI 2015-2019							
	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO		
	2015	2016	2017	2018	2019		
Rimborsi di prestiti	202.401,12	202.674,36	212.984,91	223.823,04	236.964,78		

## I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano tutte quelle attività gestite direttamente dal Comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengano utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano gratuite per legge.

E' evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. Il bilancio comunale di parte corrente deve infatti comunque rimanere in pareggio. La scelta del livello tariffario deve quindi considerare numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità' del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità' ed altri fattori politico/ambientali.

Il prospetto riporta il consuntivo 2019 (accertamenti, impegni e percentuale di copertura) dei servizi a domanda individuale.

BILANCIO SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – 2019							
servizi	accertamenti	impegni	% copertura				
Attività in favore anziani	19.835,16	31.820,00	62,33				
Corsi Scap	19.550,00	21.200,00	92,22				
Trasporto scolastico	16.822,00	84.492,00	19,91				
Uso palestre	8.773,75	55.500,00	15,81				
Uso locali	22.655,62	24.500,00	92,47				
Totale	87.636,53	217.512,00	40,29				

## I RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche<sup>7</sup>.

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria".

Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;
- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 1

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico-patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato un utile di € 337.179,81.

#### II CONTO ECONOMICO

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Il Conto Economico di seguito analizzato presenta un utile di € 337.179,81 e l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

#### A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).
- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).

- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).
- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.
- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalle gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2018 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2018.
- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.
- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

Il totale dei componenti positivi della gestione ammonta ad euro 5.912.501,99.

## B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria

dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2019. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.

- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.
- Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.
- Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.
- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).
- Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".
- Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale.

Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.

- Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.
- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.
- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poca sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).
- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

Il totale dei componenti negativi della gestione ammonta ad euro 5.803.341,89.

#### C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono cosi sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle

controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.

- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di
  competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I
  proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata
  (Interessi attivi).
- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

Il totale dei proventi ed oneri finanziari ammonta ad euro -8.623,62.

## D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente alle partecipazioni per il valore di differenza tra la quota di patrimonio netto precedentemente iscritta e quella ricalcolata sulla quota detenuta al 31/12/2019.

Nella tabella si evidenzia l'importo della variazione:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2019	2018
22 Rivalutazioni	€ 41.232,56	€ 2.090.555,31
23 Svalutazioni	€ 250.027,23	€ 1.917.780,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	-€ 208.794,67	€ 172.775,31

#### E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

#### E 24

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.
- Plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni di beni per Euro 68.909,38.

- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.
- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.
- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

Il totale dei proventi ed oneri straordinari ammonta ad euro 522.257,29.

#### **IMPOSTE**

Sono inseriti in tale voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente). Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore dei beni.

Il risultato di esercizio prima delle imposte ammonta ad euro 413.999,10 le imposte gravano per euro 76.819,29 e si riferiscono alla quota IRAP a carico dell'Ente.

#### IL CONTO DEL PATRIMONIO

#### STRUTTURA E CONTENUTO

L'art. 230, comma 2, del D. Lgs. 267/2000 (Tuel) dispone che "il patrimonio degli enti locali ... è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.".

Fra gli elementi del patrimonio vi sono, innanzitutto, i beni demaniali, i beni patrimoniali disponibili ed i beni patrimoniali indisponibili come indicato dagli artt. 822 e segg. del Codice Civile.

Rientrano inoltre nella definizione del patrimonio degli enti locali anche i rapporti giuridici facenti capo al Comune di Limena, nei confronti dei quali è possibile attribuire una valutazione economica ai fini di una corretta rappresentazione nel conto del patrimonio.

Si è provveduto alla riclassificazione del patrimonio sulla scorta delle disposizioni del D.LGS. 118/2011.

La struttura del conto del patrimonio individuata dal D. Lgs. 267/2000 (Tuel) e dal D.LGS 118/2011 prevede due sezioni contrapposte contenenti rispettivamente attività e passività.

L'attivo è diviso in quattro classi principali, A) crediti vs. lo stato e altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione, B) immobilizzazioni, C) attivo circolante, D) ratei e risconti.

Il passivo è diviso in cinque classi principali, A) patrimonio netto, B) fondi rischi ed oneri, C) trattamento di fine rapporto, D) debiti, E) ratei e risconti e contributi agli investimenti. La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2019 ha evidenziato.

#### **ATTIVO**

#### B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente<sup>8</sup>.

\_

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 6.1

#### B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale si esperto indipendente. Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Il totale delle immobilizzazioni immateriali ammonta ad euro 63.606,69.

#### B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2019, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

Il totale delle immobilizzazioni materiali ammonta ad euro 25.107.428,05.

#### B III) Immobilizzazioni finaziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

Il totale delle immobilizzazioni finanziarie ammonta ad euro 2.761.648,90.

Più nel dettaglio, le partecipazioni dell'Ente si compongono come da tabella seguente:

Partecipazione	Valore 31/12/2019
CONSIGLIO DI BACINO DEL BRENTA	€ 39.098,51
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE	€ 5.339,98
CONSORZIO DI BACINO PADOVA DUE	€ 8.246,80
ETRA	€ 2.636.065,69
FARMAC IA COM.LE DI VILLAFRANCA PD	€ 72.477,00
VIVERACQUA S.C.A.R.L	€ 420,92
	<b>€ 2.761.648,90</b>

# Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Macro voce	Incidenza	Valore
I) Immobilizzazioni immateriali	0,23%	€ 63.606,69
II) Immobilizzazioni materiali	89,89%	€ 25.107.428,05
IV) Immobilizzazioni finanziarie	9,89%	€ 2.761.648,90
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 27.932.683,64

#### C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro voci:

#### C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

#### C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

Il totale dei credito ammonta ad euro 1.018.998,38.

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura crediti / residui attivi	Valore
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 1.018.998,38
Iva a credito	€ 0,00
F. sval. crediti natura tributaria	€ 569.338,53
F. sval. crediti trasf. e contributi	
F. sval. crediti verso clienti ed utenti	€ 669.058,87
F. sval. altri crediti	
Totale crediti al 31/12/2019	€ 2.257.395,78
Residui attivi da conto di bilancio	€ 2.257.395,78
Differenza	€ 0,00

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2019 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell'FCDE) e sottrarre l'importo dell'eventuale IVA a credito.

#### C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

#### C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2019	2018	Variazioni	
IV Disponibilità liquide				
1 Conto di tesoreria	€ 3.189.125,69	€ 2.075.811,46	€ 1.113.314,23	
a Istituto tesoriere	€ 3.189.125,69	€ 2.075.811,46	€ 1.113.314,23	
b presso Banca d'Italia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
2 Altri depositi bancari e postali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
4 Altri conti presso tesoreria statale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Totale disponibilità liquide	€ 3.189.125,69	€ 2.075.811,46	€ 1.113.314,23	

### D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

#### **PASSIVO**

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

#### A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2018 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/ perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve:

A) PATRIMONIO NETTO	2019	2018	Variazioni
l Fondo di Dotazione	€ 254.903,81	€ 254.903,81	€ 0,00
II Riserve	€ 28.373.431,06	€ 28.031.868,94	€ 341.562,12
a) da risultato economico di esercizi precedenti	€ 460.998,93	€ 397.699,51	€ 63.299,42
b) da capitale	€ 3.525.353,83	€ 3.527.015,08	-€ 1.661,25
c) da permessi di costruire	€ 318.214,74	€ 0,00	€ 318.214,74
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali			
d) indisponibili e per beni culturali	€ 23.495.093,50	€ 23.706.159,60	-€ 211.066,10
e) altre riserve indisponibili	€ 573.770,06	€ 400.994,75	€ 172.775,31
III Risultato economico dell'esercizio	€ 337.179,81	€ 25.008,63	€ 312.171,18
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 28.965.514,68	€ 28.311.781,38	€ 653.733,30

Entrando più nel dettaglio, la composizione delle nuove riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili si presenta come segue:

a) VALORIZZAZIONE RISERVE AL 01/01/2019	7
Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali	€ 23.706.159,60
TOTALE	€ 23.706.159,60
b) DIMINUZIONE PER STERILIZZO	
AMMORTAMENTI	
Altri beni demaniali	€ 29.861,37
Fabbricati ad uso scolastico	€ 90.060,34
Infrastrutture demaniali	€ 482.119,19
TOTALE	€ 602.040,90
	_
c) AUMENTO PER QUOTA VARIAZIONI FIN. 2019	
Infrastrutture demaniali	€ 329.333,31
Fabbricati ad uso scolastico	€ 61.641,49
TOTALE	€ 390.974,80
TOT. NUOVE RISERVE INDISPONIBILI (a-b+c)	€ 23.495.093,50
TOT. RIS. DA AVANZI PORTATI A NUOVO (b-c)	€ 211.066,10

#### Le variazioni delle riserve sono dovute:

- All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze inventario/ finanziaria ed alle altre rivalutazioni dell'inventario;
- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;
- Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e confluita nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

#### B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi per rischi e oneri ammontano ad euro 614.200,00 e sono così determinate:

Fondo contenzioso	491.900,00
Fono accantonamento garanzie	105.500,00
Fondo per rinnovi contrattuali	16.000,00
Fondo accantonamento trattamento di fine mandato Sindaco	800,00
Totale parte accantonata (B)	614.200,00

#### C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

#### D) DEBITI

Il conto rileva i debiti a carico dell'ente, distinti in debiti da finanziamento, debiti verso fornitori e debiti per trasferimenti e contributi..

Il totale dei debiti ammonta ad euro 1.475.487,23 ed è così determinato:

Residui passivi finali	855.151,82	Residui finali al 31/12 da
		conto di bilancio
Debiti da finanziamento	620.335,41	Debiti residui mutui
Debiti finali	1.475.487,23	

I debiti da finanziamento sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

#### E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I ratei passivi pari ad euro sono riferiti alle spese di personale confluite nel fondo pluriennale vincolato di parte corrente rinviato al 2019, nei risconti passivi sono individuati concessioni pluriennali di loculi e ossari e contributo agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche.

#### **CONTI D'ORDINE**

In calce allo stato patrimoniale sono iscritti i conti d'ordine, suddivisi nella seguente classificazione:

Impegni su esercizi futuri		1.460.604,04		
Garanzie	prestate	a	altre	105.500,00
imprese				
Totale cor	nti d'ordin	e		1.566.104,04

Gli impegni su esercizi futuri corrispondono all'ammontare del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale al 31/12/2019 da conto di bilancio; è stata inserita e contabilizzata una fideiussione bancaria che il Comune ha erogato negli anni passati ad una società sportiva per la realizzazione di opere su terreni comunali con i requisiti necessari previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. n. 267/2000).

#### **DEBITI FUORI BILANCIO**

A tutt'oggi non risultano debiti fuori bilancio così come da comunicazioni agli atti dei responsabili dei servizi.

#### IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Fondo Pluriennale Vincolato risultante dopo la variazione di esigibilità avvenuta con determinazione n.663reg.gen. del 31/12/2019 ammonta a complessivi euro 1.520.657,73 di cui euro 60.053,69 per la parte corrente ed euro 1.460.604,04 per la parte in conto capitale.

#### IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

E' stato costituito un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) di Euro 1.238.397,40 a seguito di una puntuale verifica delle partite di entrata i cui cespiti sono ritenuti di difficile esazione.

#### SPESE DEL PERSONALE

Art. 1 comma 557 lettera a) legge 296/2008:

Verifica della riduzione dell'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti dell'anno 2019 sulla media del triennio 2011/2013.

Per consentire un corretto raffronto la spesa del 2019 è stata calcolata togliendo l'aumento degli stipendi avvenuto con il rinnovo contrattuale del 2018.

ANNO	SPESE CORRENTI	SPESE PERSONALE	% incidenza
	Titolo I impegnato	Valore complessivo	
2011/2013	5.173.681,81	1.354.994,07	26,19
2019	4.533.411,78	1.142.200,58	25,19

## SPESE PER IL PERSONALE PERIODO 2013/2019 (dati in migliaia di euro) \*\*

	Euro						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
spese personale	1.216,00	1.145,00	1.102,00	1.169,00	1.236,00	1.164,00	1.142,00

<sup>\*\*</sup> spese fisse per il personale a tempo indeterminato

#### TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

L'ente con delibera di Giunta Comunale nr. 11 del 01/02/2013 ha adottato ai sensi dell'art.9 della legge 3/8/2009, n.102, misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Nel 2014 il Decreto Legge n. 66 ha riproposto l'importanza della misurazione della tempestività dei pagamenti, in particolare l'art. 41 comma 1 prevede che "alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni ...è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati...".

Successivamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22.9.2014 sono state definite le nuove modalità di calcolo dell'indicatore.

Nell'anno 2019 la tempestività dei pagamenti è stata rappresentata dall'apposito indicatore come di seguito descritto:

# INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI D.P.C.M. del 22.09.2014 (Pubblicato in G.U. n. 265 del 14.11.2014)

PERIODO	INDICATORE
Anno 2019	-10,34

Il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d. lgs. 231/2002 evidenzia una somma complessiva di euro 319.128,42 come da attestazione allegata alla presente relazione, in netta diminuzione rispetto agli anni passati.

Al fine di consentire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali gli uffici interessati saranno sollecitati al rispetto delle tempistiche previste per legge.

# La dotazione organica

# LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31.12.2019

#### SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Peruzzo Roberto (Convenzione con il comune di Villafranca Padovana)

Servizi Finanziari, Personale e Affari generali	Servizi alla persona	SETTORE III^ Servizi tecnici	
Resp. dr.ssa Monica Cardin	Resp. arch. Valesin Tiziana	Resp. arch. Bonato Davide	
Uff. Segreteria 2 Istrutt. Amministrativo cat.	Uff. Cultura/Istruzione 2 Istrutt. Amministrativo cat. C	<b>Uff. Tecnico</b> 1 Istrutt. Direttivo cat. D 1 Istrutt. Amministrativo cat. <u>C</u>	
Uff. Ragioneria Personale 1 Istrutt. Amministrativo cat.  C  Uff. Tributi 3 Istrutt. Amministrativo cat.  C  1 Istruttore Amm.vo cat. C  Vacante	1 Istrutt. Amministrativo cat. C Vacante  Uff. Assistenza Sociale 2 Ass. Sociale cat. D  Uff. Anagrafe 3 Istrutt. Amministrativo cat. C	Uff. Ambiente 1 Istrutt. Direttivo cat. D  Uff. Manutenzioni 3 Operai cat. B	

SETTORE IV^	SETTORE V^		
Servizio Polizia Locale	Servizi attività economiche		
Resp. dott. Crivellari Alessandro	Resp. geom. Alessandro Burattin		
<b>Uff. Polizia Locale</b> 3 Istrutt. Di Polizia Locale cat. C	<b>Uff. Edilizia Privata</b> 2 Istrutt. Amministrativo cat. C		
1 Istrutt. Di Polizia Locale cat. C Vacante	<b>Uff. Commercio</b> 1 Istrutt. Amministrativo cat. C		

#### **CONCLUSIONI**

I risultati conseguiti dal punto di vista finanziario, economico e patrimoniale consente di affermare che l'attività per l'anno 2019 si sia caratterizzata per l'impegno a realizzare adeguate politiche sociali e territoriali con una costante attenzione alla compatibilità di bilancio ed all'obiettivo di rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Gli obiettivi programmatici dell'amministrazione in termini di spesa sono stati attuati con il fine di realizzare e migliorare le opere e i servizi necessari per la nostra comunità, nella consapevolezza del necessario equilibrio tra vincoli finanziari e bisogni crescenti della cittadinanza.

#### Nota informativa ex art. 11 c.6 lett j) D.Lgs. 118/2011

L'articolo 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011, prevede che i Comuni devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate.

La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune adotta senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Il sottoscritto Negro dott. Igino, Revisore del Comune di Limena, procede con l'asseverazione dei dati relativi alla situazione creditoria/debitoria dell'ente e delle proprie societa partecipate.

Richiamate le seguenti note con cui le società partecipate dall'Ente hanno certificato le proprie situazioni debitorie/creditorie nei confronti del Comune di Limena:

Società	Comunicazione
Etra S.P.A.	Prot.n. 4281 del 21/03/2020
Farmacia Comunale Villafranca Padovana s.r.l.	Prot.n. 4133 del 18/03/2020
Consiglio di Bacino Brenta	Prot.n.1280 del 27/01/2020
Ente Bacino Padova 2	Prot.n.3089 del 27/02/2020
Consorzio Biblioteche Padovane Associate	Prot.n. 1081 del 17/03/2020

Si asseverano i dati relativi alla situazione creditoria/debitoria risultanti alla data del 31/12/2019 nel rendiconto della gestione del Comune e i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale delle società partecipate, come rappresentanti nel seguente prospetto:

	Dati Comune di Limena		Dati società	
Società	crediti	debiti	crediti	debiti
Etra S.P.A.	140.885,64	11.456,25	11.456,25	140.885,64
Farmacia Comunale	-	-		-
Villafranca Padovana s.r.l.				
Consiglio di Bacino Brenta	1	1	-	-
Ente Bacino Padova 2	-	-	-	-
Consorzio Biblioteche	-	12.050,00	5.450,00	-
Padovane Associate				

Si dà atto che la situazione debitoria/creditoria:

- tra il Comune di Limena e la società Etra S.p.a. risulta coincidente.
- tra il Comune di Limena e il Consorzio Biblioteche Padovane associate con coincide in quanto il Comune ha impegnato il 30/12/2019 euro 6.600,00 che sono stati però accertati dal Consorzio nel 2020.

La presente nota informativa viene allegata al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2019.

Limena, 23/03/2020

#### COMUNE DI LIMENA

#### Provincia di Padova

# ELENCO DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE DAGLI ORGANI DI GOVERNO DELL'ENTE NELL'ANNO 2019

(art. 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138)

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spcsa è stata sostenuta	Importo della spesa (euro)
Acquisto mazzi floreali per matrimoni	Matrimoni civili	300,00
Spesa per servizio fornitura e stampa biglietti da visita	Nuova nomina Sindaco e Assessori	170,80
Acquisto dono simbolico ai neo laureati Istituto Tecnico Rolando da Piazzola	Partecipazione festa neo laureati Istituto Rolando da Piazzola	132,00

Data, 24/03/2020

Il Segretario dell'Ente

(Peruzzo dott. Roberto)

Il Responsabile del Servizio Finanziario (Cardin Dr.ssa Monica)

L'organo di revisione economico finanziario

(Negrø Dott, Igino)

(1) Ai fini dell'elencazione si richiamano i seguenti principi e criteri generali desunti dal consolidato orientamento della giurisprudenza:

- stretta correlazione con le finalità dell'ente;

 Sussistenza di elementi che richiedono una proiezione esterna della attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali:

Rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto
tra l'attività dell'ente e la spesa, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;

Rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini

(2) E' richiesta la sottoscrizione di almeno due componenti del collegio, semprechè il regolamento di contabilità non preveda la presenza di tutti i componenti per il funzionamento ovvero dell'unico revisore nei casi in cui l'organo sia costituito da un solo revisore.